

Bilancio, "avanzano" otto milioni

Il sindaco: «Numeri da applausi, la città può ripartire con basi solide»

DAL CONSIGLIO

Critica la minoranza:
«Trascurati i temi sociali
e la transizione verde»

DI BEPPE MALÒ

» Volendo riassumere i temi trattati dal Consiglio comunale del 29 aprile è giusto sottolineare che le due notizie principali sono state l'approvazione del rendiconto della gestione 2020 e della variazione di bilancio che essa ha reso possibile. Due argomenti sui quali opposizione e maggioranza già si erano confrontati in Commissione Bilancio, sui quali però la minoranza non ha fatto sconti pur a fronte di numeri, nella sostanza, di tutto rispetto. Un anno fa, nella stessa occasione e in pieno confinamento, venne approvato il rendiconto, ma non venne presentata alcuna variazione stante la grande incertezza con cui si guardava ai mesi successivi. Fu presa la decisione di mettere a riserva 2 dei 7 milioni dell'avanzo disponibile e la Giunta ritenne corretto non prendere altri impegni. Ad un anno di distanza, la situazione è del tutto diversa.

Venendo ai numeri, ovviamente daremo conto solo delle cifre più rilevanti tratte da una relazione di 80 pagine prodotta dal collegio dei Revisori, giova ricordare che l'avanzo totale d'amministrazione vale 23 milioni e 600mila euro circa. La quota vincolata corrisponde a 6 milioni 372mila euro. L'avanzo effettivamente disponibile, dedotte altre voci, è quindi pari a 8.003.562 euro, una cifra che supera i 1.250.000 euro il dato relativo al 2019. Sul fronte dei tributi, la maggiore voce in entrata, la generosa puntualità degli albesi (che in media versano 569 euro di tasse pro capite) ha portato in cassa oltre 8 milioni di Imu, oltre 5 di Tari e poco meno di 2 milioni di Irpef comunale. Tre milioni di euro sono stati trasferiti dallo Stato compensando in modo adeguato le minusvalenze prodotte dalle imposte sul suolo pubbli-



Nonostante la pandemia, arrivano numeri positivi dal Bilancio 2020 della città



«Queste cifre gettano le basi per la ripartenza della città e l'inversione di marcia della decrescita infelice. Ho agito come il buon padre di famiglia»

Carlo Bo,
sindaco di Alba

MANCANO LE CONDIZIONI FUMATA NERA PER VINUM

» Fumata nera da parte dell'assessore al Turismo Emanuele Bolla, nel corso del Consiglio comunale, in merito alla questione posta dalla consigliera del Partito Democratico Ester Marelli. «Vinum - ha risposto Bolla - avrebbe dovuto essere in svolgimento proprio in questi giorni. Ma abbiamo reputato impossibile garantire la sicurezza nel corso di una manifestazione che mal si coniuga con l'uso della mascherina e pone seri rischi della formazione di gruppi e assembramenti. Al momento non ci sono le condizioni e molto difficilmente potrebbero esserci nei prossimi mesi».

co, sulla pubblicità e sulle affissioni, dalle multe ("solo" 1.142mila contro 1.500mila), dall'incasso parcometri, dalla mensa scolastica, dai permessi di costruire che hanno fruttato 1.115.560 euro a fronte di 1.600.000 messi in previsione. La buona notizia è che siamo più ricchi. Il patrimonio del Comune è cresciuto e vale 123.713.561 euro e spiccioli. In uscita sono andati 23 milioni e 800mila euro con la voce principale sempre rappresentata dagli emolumenti del personale

del Comune. Tutto questo ha creato le premesse per una variazione di bilancio, che il sindaco ha definito "di mandato" del valore complessivo di circa 6,4 milioni di euro che, nelle intenzioni dell'Esecutivo «gettano le basi - insieme al valore dell'avanzo disponibile (8 milioni) - per la ripartenza della città e segna finalmente l'inversione di marcia dalla decrescita infelice su basi solide e concrete».

«Sono orgoglioso di queste cifre - ha sottolineato Carlo Bo - per le quali ringrazio tutta la mia

squadra. Credo di avere agito come un buon padre di famiglia spendendo ciò che era giusto e possibile col solo scopo di fare il bene di tutta la città. Iniziamo un nuovo corso di cui difendo le linee operative che, come abbiamo visto, premiano gli investimenti ma non penalizzeranno mai le persone in difficoltà che rappresentano una priorità costante per noi in questi mesi terribili. Considerando i quali questi risultati meritano solo applausi e consenso».

Che, invece, l'opposizione non ha tributato ritenendo che la variazione destini poche risorse al sociale, alla transizione ecologica, alla digitalizzazione così come suggerito dall'Europa con le raccomandazioni che accompagnano il recovery fund. Le risorse messe in variazione saranno prevalentemente destinate a investimenti: il Museo del tartufo, la Facoltà di Scienze infermieristiche, la variante "Borio", la progettazione del terzo ponte, le asfaltature, interventi di riqualificazione per frazioni e quartieri cittadini e la variante di Corso Canale (alienazioni permettendo).

«Ancora una volta - ha contestato Claudio Tibaldi - abbiamo l'impressione di interventi sparsi piuttosto che un'idea complessiva di progetto di città. Dopo due anni di Amministrazione stiamo entrando nel terzo e decisivo anno di mandato. Un fatto che queste idee disorganiche non lasciano presagire».